

Emergenza sanitaria e volontariato

Emergenza coronavirus, al via "Fiabe in corsia a distanza"

L'associazione barese, in collaborazione con la libreria Giunti al Punto di Molfetta, ha deciso di utilizzare i social per "accorciare le distanze" con i piccoli pazienti ricoverati



Agebeo © n.c.

È partita l'iniziativa "Fiabe in corsia a distanza".

A causa dell'emergenza Coronavirus non è possibile per i volontari delle varie associazioni recarsi nei reparti pediatrici per distrarre i bambini ricoverati e cercare di rendere più sopportabili cure e degenza. Per questo motivo l'Associazione Agebeo e Amici di Vincenzo Onlus, in collaborazione con la libreria Giunti al Punto di Molfetta ha deciso di utilizzare i social per "accorciare le distanze" con i piccoli pazienti ricoverati.

Ogni pomeriggio a partire dalle 17 verrà trasmessa sulla pagina facebook dell'Agebeo un video o una diretta dove le lettrici Francesca Coppolecchia, Francesca Cipriani e Miriam Quercia leggeranno una favola, un racconto o una storia per i più piccoli.

Un'iniziativa che era già partita negli scorsi giorni con dei video racconti sulla pagina facebook della libreria, per rallegrare i pomeriggi dei bambini chiusi in casa a causa del Coronavirus.

«I piccoli pazienti sono sempre nei nostri pensieri – afferma Isabella, vicepresidente dell'Associazione Agebeo e Amici di Vincenzo Onlus – e vogliamo che sia i bambini che i genitori nonostante l'emergenza sappiano che possono sempre contare su di noi anche se al momento solo a distanza. Ringrazio le libraie Katia Schiralli e Michela Errico che si sono dimostrate entusiaste di poterci dare una mano».

L'Associazione Agebeo e Amici di Vincenzo Onlus è un'associazione che dal 2003, aiuta quotidianamente nei bisogni pratici concreti e psicologici le famiglie che vivono con i propri bambini il **dramma della leucemia infantile**, attraverso attività presso il reparto di oncematologia pediatrica del Policlinico di Bari e con la realizzazione del Villaggio dell'accoglienza (in costruzione).

La paura e le restrizioni imposte dal Governo per fronteggiare il Coronavirus hanno portato ad un calo del 10% delle donazioni di sangue

Calo delle donazioni di sangue, l'appello dell'Avis Corato: #escosoloperdonare

Si può prenotare una donazione collegandosi al sito www.aviscorato.it o telefonando al numero 080.8724178



Donazione di sangue © Avis Corato

La paura e le restrizioni imposte dal Governo per fronteggiare il Coronavirus hanno portato ad un calo del 10% delle donazioni di sangue. Una decrescita che rischia di diventare emergenza. Fortunatamente in tanti hanno risposto agli appelli che associazioni ed enti entomologici hanno fatto nei giorni scorsi.

Un appello che arriva anche dall'Avis Corato. «Il momento molto particolare e difficile che l'Italia sta attraversando per sconfiggere il Coronavirus - spiega il presidente Giuseppe Ferrara - vede i cittadini restare giustamente a casa per cercare di velocizzare il più possibile la cessazione della diffusione del virus. Gli italiani sono un grande popolo ed è nei momenti di difficoltà che viene fuori il senso di comunità e solidarietà.».

«Non dimentichiamo che al dramma che stiamo vivendo in questi giorni - continua il presidente dell'associazione - si aggiunge la carenza di sangue che ha bloccato le liste di attesa per i trapianti, per le sale operatorie, per i talassemici, per eventi traumatici come incidenti o eventi chirurgici e altro ancora».

#escosoloperdonare fa appello a chi, in buona salute, può dedicare un po' del suo tempo per aiutare gli altri. «Chi prenota una donazione può uscire di casa per recarsi in ospedale compilando l'autocertificazione ministeriale e, dopo la donazione, sarà rilasciata la certificazione medica come giustificazione ai controlli di Polizia. Gli italiani sono sensibili e chi è già donatore lo è ancora di più».

Si può prenotare una donazione collegandosi al sito www.aviscorato.it o telefonando al numero 080.8724178.



pane solidale

Coronavirus, “Pane solidale” per bisognosi e volontari della Misericordia impegnati nell’emergenza

Iniziativa del panificio “Farina e Grano” che donerà tutti i loro prodotti avanzati a fine giornata

Un gesto carico d'amore e che si trasforma in una preziosa collaborazione: un panificio della Città di Andria, "Farina e Grano" di via Padre Savarese, ha voluto lanciare una bella idea solidale che coinvolgerà i volontari di Misericordia ed i più bisognosi del territorio. Si tratta dell'iniziativa "Pane solidale" che prevede ad ogni fine giornata la consegna, di tutto il lavorato del panificio avanzato, ai volontari della Misericordia di Andria.

Un modo per ringraziare tutti gli operatori dell'emergenza impegnati sulle postazioni del 118 di Andria ma anche per ringraziare tutti i volontari giallociano che quotidianamente assicurano una moltitudine di servizi essenziali in questo momento così difficile e delicato. La storica associazione andriese ed il panificio hanno però voluto che il pane fosse anche solidale e venisse poi consegnato anche ai più bisognosi individuati dalla Misericordia di Andria tra i tanti utenti che quotidianamente chiedono aiuto ai colori giallociano.

Un'iniziativa stupenda che proseguirà anche in futuro e che fa seguito ad altre donazioni spontanee arrivate in questi giorni come quelle di due pescherie della Città di Andria, "Santa Lucia" e "Mangiulli" che hanno voluto omaggiare i volontari andriesi di pasti caldi in giorni così complicati di attività per l'emergenza Coronavirus. Alla Misericordia di Andria non resta che ringraziare di cuore per le moltissime attestazioni di stima e vicinanza che in queste ore continuano ad arrivare in associazione. Misericordia che resta al servizio della comunità h24.

Andria**Pronto intervento sociale**

Ad Andria il Pronto Intervento Sociale è attuato attraverso una rete permanente di associazioni ed organizzazioni del terzo settore (Caritas, Migrantes Liberi, Misericordia, Salah) e viene esteso anche alla emergenza Coronavirus per assicurare le seguenti prestazioni: consegna medicinali; fornitura alimenti di prima necessità tenendo conto dei componenti del nucleo familiare, per 3 giorni; pagamento di utenze improcrastinabili (con rischio di distacco) sino a 150 euro; servizio docce; fornitura indumenti puliti e biancheria; sistemazione notturna in emergenza per massimo tre giorni; accompagnamento anziani e adulti disagiati per particolari e improcrastinabili necessità. Il Pronto Intervento Sociale, nato in città all'indomani della Emergenza Freddo e Caldo negli anni scorsi, è stato poi stabilizzato nel corso del tempo e, di recente, sono state previste, tra le azioni da assicurare, anche quelle legate al Fondo Povertà, azioni che verranno riprogrammate all'interno del bilancio 2020.

Corato - venerdì 20 marzo 2020 18.22



Generi alimentari e farmaci, attivo il servizio di consegna a domicilio

Comune di Corato e associazioni di volontariato al servizio della popolazione

L'Amministrazione comunale, nel momento di emergenza relativa al contagio da COVID-19, informa la Cittadinanza che è stato organizzato un **servizio di consegna a domicilio di beni di prima necessità** (*generi alimentari e medicinali*) attraverso la Protezione Civile.

Il servizio è finalizzato ad assicurare assistenza a tutte le persone anziane e senza rete familiare a supporto, per garantire l'approvvigionamento dei generi di prima necessità senza farli uscire di casa.

Il servizio, a titolo gratuito, sarà gestito esclusivamente dal Settore Polizia Locale – Sezione Servizi Sociali - ed assicurato in collaborazione con le Associazioni di Volontariato di Protezione Civile operanti nel comune di Corato (P.A. SERCORATO, P.A. CROCE BIANCA CORATINA, MISERICORDIA, GUARDIE PER L'AMBIENTE).

A tal fine è stato attivato il numero telefonico unico: **366 7830016** che sarà attivo dal **lunedì al sabato, dalle ore 09:00 alle ore 11:00 e dalle 16:00 alle 18:00**, per prenotare la consegna a domicilio di quanto necessario.

I volontari che assicureranno il servizio a domicilio saranno rigorosamente muniti di apposita divisa con logo della Protezione Civile e tesserino di riconoscimento.

I volontari saranno altresì muniti di dispositivi di protezione individuale e dovranno rispettare la distanza di sicurezza come da disposizioni vigenti.

Auser Giovani Trani: "non uscite di casa". Video



Auser Giovani Trani vi invita non uscire di casa e a contattare i seguenti numeri:

3463357392;

3464041118;

3393682266;

3486419298.

URL al Video

<https://youtu.be/P4KHHsPFfIA>

Vi sentite soli ?

Non sapete cosa fare?

Grazie all'aiuto dei nostri volontari,

dal lunedì alla Domenica dalle 9 alle 20

sarà possibile parlare con i nostri volontari, per avere compagnia telefonica, chiedere consigli, avere raccomandazioni, leggere un libro insieme, raccontare ed ascoltare delle storie, descrivere come si sta vivendo questa situazione o semplicemente per poter parlare con qualcuno. Per chi lo vorrà sarà possibile ricevere chiamate giornaliere.

Per entrare in contatto con noi negli orari indicati potete contattare i seguenti numeri:

3463357392;

3464041118;

3393682266;

3486419298.



Abbiamo avviato dei video corsi di smartphone, inglese e palestra leggera da casa.



Responsabile AuserCultura
Vincenzo Topputo

Nuovo Sos donate sangue

● Donazione di sangue quanto mai indispensabile in questo momento. Infatti si moltiplicano gli appelli e si organizzano al meglio le varie strutture per ricevere i donatori. All'ospedale di Barletta, per quanto riguarda il Centro Trasfusionale, i donatori possono prenotarlo allo 0883577293. Al momento della prenotazione, sarà effettuato un colloquio per accelerare le operazioni. Nel momento in cui ci si reca in ospedale, per i donatori vi è un percorso differenziato. basta mostrare il tesserino di donatore o per i nuovi donatori far presente che ci si reca a donare.

AVIS BARLETTA -«Siamo a secco. Corri a donare il sangue. Proprio in questo momento storico, più che mai, è necessario donare sangue con consapevolezza non lasciandosi intimorire da inutili e ingiustificate paure. Vi aspettiamo. I nostri donatori Avis possono chiamare il numero 0883521686 e prenotare la donazione», ha dichiarato Leonardo Santo presidente della comunale Avis di Barletta.



La Caritas e la Croce Rossa paladine dei disabili e immunodepressi. E sui social scorrono le meraviglie della città

Anziani meno tristi con i pony express della spesa a Polignano

PATRIZIA GRANDE

● **POLIGNANO A MARE.**

In attuazione delle disposizioni del Governo, anche il Comune di Polignano a Mare ha definito fino al 3 aprile i servizi essenziali in favore della cittadinanza. Il sindaco Domenico Vitto ha adottato un provvedimento per effetto del quale vengono definiti tali: stato civile; servizi sociali e assistenziali; protezione civile; attività di Polizia locale, tutela della libertà della persona e della sicurezza pubblica, rilevazione di infortunistica stradale; attività richieste dall'autorità giudiziaria e interventi in caso di trattamenti sanitari obbligatori; raccolta e smaltimento rifiuti urbani; servizi tecnici, manutentivi emergenziali e cimiteriali, servizio di protocollo; servizio personale, limitatamente all'adozione degli atti non procrastinabili per legge.

L'amministrazione, d'intesa

con i dirigenti, ha determinato il contingente minimo necessario e, di conseguenza, ha disposto "la chiusura - si legge nel provvedimento sindacale - degli uffici non interessati dalla loro erogazione, favorendo, qualora possibile, l'utilizzo di ogni utile forma di gestione del personale prevista dal contratto, in particolare smart working - anche in deroga a prescrizioni negoziali - e utilizzo congedi e ferie residue, misure auspiccate dalle autorità governative".

Intanto, mentre il sindaco Vitto chiude piazze e giardini e ripete, come i suoi colleghi, l'appello a restare a casa, emoziona il video (scaricabile sulla pagina Facebook del Comune) che racconta le bellezze della città e attraverso immagini e brevi testi esprime la fiducia che presto si possa tornare a godere di questi luoghi.

Nel contempo sono state attivate delle misure in favore di

chi è in situazione di bisogno. Si tratta del Nucleo fragilità e del servizio spesa e farmaci a domicilio a supporto delle persone anziane sole e con disabilità prive di figure di sostegno parentale.

Il Nucleo fragilità è costituito da operatori della cooperativa sociale Itaca che, nel territorio dell'Ambito (Conversano, Monopoli e Polignano a Mare), garantisce la diffusione di informazioni utili alle persone in condizioni di fragilità quali ascolto e orientamento ai servizi pubblici del territorio, sintesi dei limiti e divieti posti dai recenti Dpcm. Il numero telefonico cui fare riferimento è il 327/2270161, disponibile dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17.

Coloro che vorranno usufruire del servizio spesa e farmaci a domicilio, assicurato dai volontari della Caritas, potranno contattare la parrocchia al numero 080/4240360 dalle 9 alle 12,30 oppure i Servizi sociali ai numeri 080/4252370 o 080/4252329 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e il giovedì dalle 15,30 alle 18.

Su iniziativa del comitato Croce Rossa di Monopoli, è attivo il progetto "Cri per te" che prevede la consegna di farmaci e/o spesa. Rivolto ad anziani, persone fragili e immunodepresse dei Comuni dell'Ambito, può essere richiesto al numero verde 800065510 (attivo h 24). Chi avesse bisogno di parlare con una voce amica può contattare il servizio di ascolto telefonico al 348/3341926 (dalle 9,30 alle 12,30 dalle 16 alle 20).

21 Marzo 2020

Coronavirus, i volontari della Croce Rossa di Trani portano la spesa e i farmaci ai più vulnerabili



Non solo con i trasporti in emergenza e il supporto sanitario alle Regioni: le attività di contenimento della diffusione del coronavirus sono in corso nelle città di tutta Italia attraverso piccoli grandi gesti quotidiani di centinaia di volontari della Croce Rossa. In questo delicato momento le attività della CRI non si fermano ma si intensificano adattandosi a nuove esigenze per offrire supporto e assistenza alle persone più vulnerabili.

Da nord a sud tutti i Comitati stanno attivando moltissimi servizi per le persone anziane o immunodepresse: spesa a domicilio, trasporto infermi e consegna farmaci e beni di prima necessità grazie all'attività senza sosta di centinaia di volontari CRI che in questo particolare momento non dimenticano chi è solo o in difficoltà.

Anche su Trani è attivo il servizio per l'emergenza Covid-19, con i volontari della Croce Rossa che si mettono a disposizione della popolazione, in particolare dei più vulnerabili, anziani e malati, per fare la spesa o ritirare un farmaco dalle farmacie ed evitare il rischio di contagio connesso con la frequentazione di posti affollati. Per usufruire di tale servizio sarà sufficiente chiamare al seguente numero:
3914656588.

«Noi apparteniamo ad un'Italia che aiuta - commenta il Presidente del Comitato, Antonio Veneziano -. Croce Rossa Italiana è pronta ad essere al vostro fianco. Ovunque per chiunque».

Coronavirus

Emergenza Covid-19, presidiati anche i centri di raccolta rifiuti: «Affluenza disciplinata»

Ormai, da quasi una settimana, le Guardie ambientali d'Italia stanno prestando il proprio servizio presso le due isole ecologiche comunali in via Castel del monte e in via Mangilli



Guardie ambientali d'Italia in servizio nel centro raccolta rifiuti © Guardie ambientali d'Italia

Quando si tratta di collaborare per il bene del territorio e della sua popolazione, i volontari dimostrano di essere disposti ad assicurare il proprio impegno. È il caso delle Guardie ambientali d'Italia che, anche in questa occasione, non hanno tardato a mettersi a disposizione della città.

Ormai, da quasi una settimana, esattamente da domenica scorsa, l'associazione sta prestando il proprio servizio nei due centri di raccolta rifiuti comunali, in via Castel del monte e via Mangilli.

«Il Coc di Corato (il Centro operativo comunale di Protezione civile, ndr) ci ha incaricato di presenziare le due isole ecologiche per vigilare sul corretto conferimento dei rifiuti, per evitare assembramenti e, in generale, per monitorare la situazione. Ci fa piacere rendere nota questa attività ai nostri concittadini perché riteniamo che la collaborazione di tutti sia fondamentale, soprattutto in questo particolare momento di emergenza sanitaria che stiamo attraversando» fanno sapere le Guardie ambientali.

Un osservatorio privilegiato, il loro, per provare a capire se e quanto sono cambiate le abitudini dei cittadini nel giro di una settimana scorsa. «Effettivamente, rispetto ai primi giorni in cui abbiamo fatto servizio, l'affluenza è

diminuita; ci appare costante e disciplinata, non si sono più verificati gli assembramenti che abbiamo visto all'inizio.

Eppure in altre zone della città si nota ancora troppa gente in giro, magari seduta sulle panchine. Sono tante, non a caso, anche le segnalazioni che abbiamo fatto noi stessi alle forze dell'ordine che poi hanno portato ad uno loro intervento: spesso molti usano la scusa del cane per stare in giro diverse ore. Non è un comportamento corretto e tutti abbiamo la responsabilità di far capire ad ognuno quanto è necessario rimanere a casa. Fino a ieri molti hanno insistito con la corsa mattutina o pomeridiana ma da oggi la situazione cambia, aumentano le restrizioni e quindi i controlli».#

MOLFETTA Un Consiglio tutto in streaming



■ Nasce a Molfetta "Spesa Solidale, ecco i nostri volti". Si tratta di un gruppo di cittadini volontari che hanno deciso di mettersi a disposizione della comunità, contribuendo, gratis, a ridurre l'esposizione delle persone anziane e più fragili al possibile contagio. «L'autoisolamento previsto dall'ultimo decreto del premier Conte, per alcuni soggetti particolarmente fragili - affermano dal gruppo di "Spesa Solidale" -, può essere un problema. Può essere complicato persino fare la spesa e attendere tempi lunghi, per il proprio turno, visto che gli ingressi nelle attività commerciali sono contingentati, come da protocollo. E dunque andiamo noi a fare la spesa per chi non può, questo è quello che abbiamo pensato di fare. Basta chiamare o scrivere su Whatsapp al numero 342/6664189. Il volontario più vicino al richiedente si attiverà per soddisfare la richiesta. È un servizio - concludono i ragazzi - basato su fiducia, gratuità e solidarietà. Il nostro credo è: chi si fida, si affida».

I volontari hanno anche pubblicato i loro volti in modo da garantire massima fiducia agli utenti. Un'opera lodevole, a beneficio di chi non ha la possibilità di muoversi. Le modalità di scambio vengono concordate rispettando rigorosamente le prescrizioni contenute nel Dpcm dell'11 marzo e seguendo ogni indicazione contenuta nelle comunicazioni istituzionali a tutti i livelli.

A espletare un servizio analogo vi sono anche le associazioni di pubblica assistenza come Sermolfetta, Misericordia e Croce Rossa, che in questi giorni sono impegnate in tutte le forme di aiuto nel rispetto di tutte le disposizioni. Per quanto concerne la carenza di mascherine, gli attivisti del Movimento 5 Stelle di Molfetta hanno provveduto a consegnare gratuitamente un kit di dispositivi per la protezione personale ai sanitari di Telizzi, Ruvo, Corato e Molfetta.

Proprio alla Guardia medica di Molfetta, gli attivisti pentastellati hanno consegnato un kit completo di occhialini di protezione e 10 senza occhialini. Intanto c'è da sottolineare che, nella giornata di ieri, si è svolta una seduta di Consiglio comunale (con le comunicazioni del sindaco Tommaso Minervini sul Covid-19) del tutto eccezionale. Molfetta, infatti, è stato il primo Comune pugliese a convocare una seduta di massima assise e a svolgerla completamente in streaming con i consiglieri collegati da remoto dalle proprie abitazioni.

[matteo diamante]

LA PAURA DELLA SOLITUDINE AGGRAVA LA MALATTIA LE PAROLE DEI PAZIENTI ESPRIMONO LUCIDAMENTE LA SPERANZA CHE TUTTO FINISCA AL PIÙ PRESTO

Una «spalla» per il disagio mentale

A Santeramo l'esperienza di Piazza Grande, l'aiuto alle famiglie continua anche a distanza

La lettura di poesie al telefono o sui tablet suona come una carezza virtuale ma preziosa sulle guance di chi soffre

ANNA LARATO

● **SANTERAMO IN COLLE.** L'emergenza può non essere semplice da gestire per chi vive la disabilità. Il disagio aggiuntivo in questi casi è la solitudine in cui si trovano molte di queste famiglie, che si somma alla fragilità delle condizioni di salute. Risultato: la paura rischia di prendere il sopravvento.

L'ansia per il futuro, il terrore del contagio, sono difficili da affrontare. Anche per i disabili mentali, la perdita di socialità, la chiusura dei centri diurni, il semplice stravolgimento di quella routine che dava un minimo di sicurezza, rappresentano un cambiamento improvviso difficile da interiorizzare.

A Santeramo il centro di socializzazione Piazza Grande non si è fermato davanti al



SANTERAMO IN COLLE

Una foto dei ragazzi di Piazza Grande ai tempi felici quando ci si poteva incontrare senza problemi

Covid-19. L'équipe composta dalla impresa sociale Auxilium, l'associazione Atsm Speranza e il Centro di salute mentale della città murgiana continua il suo lavoro a sostegno degli utenti nonostante la distanza obbligatoria.

Gli educatori Auxilium propongono attività seppur telefonicamente come la lettura di poesie, quotidiani ma anche il semplice e prezioso "Come stai?". Due parole di grande supporto, soprattutto per chi vive da

solo.

Maria Chiara Bitetti, operatrice specializzata del centro, riferisce: "Alcuni utenti raccontano questi giorni, trascorsi chiusi in casa". Ecco alcune frasi significative: "In questo periodo di quarantena per me è come se il tempo si fosse fermato"; "ci circonda un'atmosfera funebre e questo per me come per tutti non è piacevole, ci reprime nel corpo e nella mente e ci priva di una libertà che ogni persona desidera"; "mi auguro che

tutto questo finisca presto soprattutto per le persone fragili che soffrono".

Maria e Angela Digregorio, tra gli altri, riflettono: "Questa malattia il coronavirus ha piegato il mondo in tutti i sensi. Abbiamo visto molte sofferenze in televisione, io e mia sorella Angela. Ci sono tanti morti e tante persone guarite. Tra questi morti anche i medici. Io e mia sorella Angela preghiamo che tutto questo finisca". Anche Maria Pesce, presidente dell'associazione Atsm, cerca di garantire un sostegno telefonico in questi giorni tremendi.

Il Centro di salute mentale è sempre attivo. "L'ambulatorio di Santeramo, fino a nuova disposizione dal Dipartimento - spiega lo psicologo Francesco Anelli -, come tutte le altre sedi nel territorio di Bari, è aperto, ovviamente con il minimo necessario di personale, per assicurare all'utenza le urgenze-emergenze, la somministrazione di terapia iniettoria di lunga durata, la prescrizione farmacologica e le eventuali consulenze psichiatriche telefoniche nei casi ordinari. E' anche evidente che in questo particolare momento contribuiamo anche a lenire l'ansia e le paure dei pazienti e dei loro familiari con un supporto psicologico, sempre per telefono".

Appello ai donatori di sangue

«Il vostro gesto salva vite umane»

La scheda Chi può farlo

Nel dettaglio, quali sono i presupposti per i quali non è possibile donare il sangue. Limiti d'età: non possono sottoporsi al prelievo i soggetti di età inferiore a 18 anni e superiore a 70. Gli individui over 60 sono, invece, potenziali donatori perché la decisione finale spetta allo specialista del centro trasfusionale. Peso (indice dello stato di buona salute): non possono sottoporsi al prelievo tutti coloro che pesano meno di 50 kg. Stato influenzale: le persone che accusano sintomi influenzali non possono donare il sangue, ma devono attendere almeno due settimane. Tattoaggi e piercing: coloro che si sono tatuati o fatti un piercing possono tornare a donare il sangue dopo quattro mesi. Esami diagnostici invasivi e/o interventi chirurgici: esami endoscopici e operazioni importanti richiedono uno stop di almeno quattro mesi; il tempo di attesa, per interventi di lieve entità, si riduce invece a 30 giorni. Rapporti sessuali occasionali e non protetti: le persone che hanno intrattenuto rapporti intimi non protetti con soggetti sconosciuti devono attendere almeno quattro mesi (arco temporale nel corso del quale possono manifestarsi diverse malattie infettive). Contatti con individui affetti da epatite B: la convivenza, con persone colpite da epatite B, non permette ai donatori di sottoporsi al prelievo.

● «È importante, anzi importantissimo continuare a donare il sangue, soprattutto in questi giorni di emergenza coronavirus, naturalmente se si è in buona salute.

L'emergenza causata dall'infezione CoVID-19 sta determinando una significativa riduzione delle scorte di sangue, ad oggi siamo a meno 700 scorte di sangue rispetto lo scorso anno (dato approssimativo se consideriamo che al 5 marzo eravamo a meno 600 -secondo fonti del Centro Regionale Sangue). Il persistente calo delle donazioni potrebbe avere ripercussioni serie per i tanti malati che hanno bisogno di trasfusioni». Così Luisa Sgarra presidente dell'Avis Trani.

E poi: «Gli interventi chirurgici, le trasfusioni, le cure oncologiche in Italia sono a rischio per la cronica carenza di sangue. Ricordiamo che il sangue non si fabbrica e che serve sempre. La disponibilità di questa risorsa, insostituibile nella terapia di molte malattie, dipende completamente dalla generosità e dal senso civico dei donatori. La donazione di sangue è un atto volontario, necessario a salvare vite umane e migliorare la qualità di vita dei malati. Per tutti questi motivi, è indispensabile da parte di tutti un'assunzione di responsabilità, ed opportuno conformare il nostro comportamento alle precauzioni raccomandate dalle disposizioni normative di recente emanazione».

«Il sistema sangue è sicuro! Chi è in buona salute continui a donare il sangue. Non fermiamoci, non lasciamoci contagiare dalla paura. Non vi è alcun pericolo», ha dichiarato il Presidente dell'Avis Provinciale BAT, Vincenzo De Pietro.

«Non dimentichiamo che ogni giorno ci sono oltre 1800 pazienti che hanno bisogno di terapie trasfusionali. Per i



donatori le precauzioni da adottare sono quelle valide per tutti contro il coronavirus, ricordando sempre che il requisito fondamentale per donare è essere in buona salute, basta anche un semplice raffreddore per essere esclusi. Avis Bat lancia così un appello rivolto all'intera cittadinanza affinché tutti insieme, uniti, possano evitare il crollo delle donazioni con conseguenze rilevanti per i malati, tenuto conto che le attività sanitarie di donazione e raccolta del sangue e degli emocomponenti sono livelli essenziali di assistenza che garantiscono la continuità del supporto trasfusionale», ha continuato.

«Invito tutti i soci, che hanno sempre avuto un senso di responsabilità e consapevolezza del ruolo rivestito nel si-

stema sanitario nazionale, a continuare a fare la loro parte, a scendere in prima linea per reagire a questa emergenza, così come fanno i medici, infermieri ed altri volontari della sanità, per garantire le necessarie terapie a tutti coloro che in questo momento ne hanno bisogno e sono tanti» ha continuato.

Le Avis in questi giorni hanno potenziato il servizio di chiamata-convocazione programmata dei donatori al fine di regolare il numero degli accessi nelle strutture sanitarie trasfusionali e sta adottando misure di triage preliminare del donatore in occasione del contatto telefonico, proprio per tutelare la salute dei cittadini, tutti.. donatori e riceventi.

Ruvo - domenica 22 marzo 2020 10.55

Consentite le passeggiate per soggetti autistici

Jogging entro 300 metri dalla propria abitazione



Passeggiata

Nella riunione del Centro Operativo Comunale di ieri pomeriggio, il sindaco Pasquale Chieco comunica di aver affrontato il tema delle specifiche esigenze di movimento dei soggetti autistici.

Alla riunione hanno partecipato il Sindaco Pasquale Chieco, il Comandante della Polizia Locale Salvatore Berardi, il dott. Giuseppe Caldarola come fiduciario dell'Ordine dei Medici e rappresentante dei medici di famiglia e, in collegamento, la dott.ssa Maria Iurilli per il SISP e Grazia Tedone, Direttrice Area "Attività Sociali, Educative, Culturali" del Comune.

"Per le persone autistiche uscire di casa può essere un bisogno vitale, in molti casi necessario a prevenire comportamenti aggressivi o incontrollabili.

Il problema, molto serio, mi era stato posto formalmente dall'Associazione di volontariato Con.Te.Sto OdV, ma anche, in forma riservata, da alcuni cittadini genitori di bambini autistici.

Sentiti i pareri della dottoressa Maria Iurilli del SISP e del dottor Giuseppe Caldarola come rappresentante dei medici di famiglia di Ruvo - entrambi componenti del C.O.C. - abbiamo deciso di autorizzare le passeggiate per i nostri concittadini affetti da autismo, ovviamente accompagnati, in luoghi isolati che possano consentire movimenti in libertà e nel rispetto delle norme di precauzione circa le distanze interpersonali.

Per tutti saranno comunque necessarie le autocertificazioni. La necessità di spostamento dovrà comunque essere documentata dalla prescrizione del medico curante o del pediatra.

Si è trattato di una decisione per me non facile: l'irresponsabilità di alcuni nostri concittadini registrata ancora in queste ore mette in pericolo tutti noi, ma in modo particolare i soggetti più fragili, e il contagio su una persona autistica potrebbe essere estremamente problematico.

Questo provvedimento vuole essere un segno di vicinanza alle non poche famiglie delle persone autistiche della nostra città in un periodo per loro è assai più gravoso che per tutti gli altri".

Nel recepire le disposizioni contenute nell'Ordinanza del Ministero della Salute del 20/03/2020, in grande parte già anticipate dai provvedimenti sindacali adottati lo scorso 16 marzo, il Comune fa inoltre sapere che è consentito svolgere attività motoria individuale e portare a spasso il proprio cane entro 300 metri dalla propria abitazione.

Nella giornata di ieri la Polizia Municipale ha effettuato 43 controlli.

"Da quello che abbiamo potuto vedere, l'ordinanza di chiusura di tutte le attività alle 18.00 è stata sostanzialmente rispettata" - il commento di Chieco.

Il volontariato nell'emergenza Coronavirus, non si ferma l'attività di InConTra



raccolta alimentare incontra

L'associazione continua il proprio impegno al servizio dei bisognosi durante la crisi da contagio Covid-19

L'emergenza Coronavirus ha costretto anche le realtà del terzo settore a rimodulare le modalità di erogazione dei loro servizi, ma non ha certo fermato le iniziative di solidarietà. Anzi, se possibile, in un momento di crisi sanitaria e sociale il volontariato ha schiacciato ancora di più il piede sull'acceleratore per supportare chi è in situazione di bisogno o difficoltà, soprattutto durante la pandemia da Covid-19. A Bari la rete Welfare coordinata dall'assessorato al ramo ha messo in campo oltre duecento volontari per assistere circa seicento persone individuate come bisognose: fra loro le persone sole e over 70 in isolamento domiciliare, soggetti fragili asintomatici e i cittadini non autosufficienti e con disabilità.

Le associazioni hanno dovuto, nel contesto di crisi, rivedere il loro "modus operandi", ma non si sono certo fermate. Fra le realtà del terzo settore più attive in città per l'assistenza ai bisognosi in condizioni "normali" c'è InConTra, che sta prestando il suo servizio in forme nuove. Non potendo garantire la distanza interpersonale di un metro, come disposto dal Governo, l'associazione ha «Dovuto sospendere alcuni dei suoi servizi quali il market sociale (con cui assiste a 715 famiglie), il centro d'ascolto, e la distribuzione della cena in favore dei senza dimora nel presidio di piazza Balenzano - spiega Michele Tataranni, presidente di InConTra. La scelta di cessare le attività è stata presa sia per osservanza del decreto del Governo e dalle disposizioni del sindaco Decaro, ma soprattutto per salvaguardare l'incolumità dei nostri assistiti. Non abbiamo però lasciato sole le persone che seguiamo quotidianamente: dal momento dell'approvazione del decreto l'associazione ha provveduto innanzitutto a informare tutti i suoi assistiti delle modalità di comportamento (igienico e di sicurezza) da tenersi in pubblico e in privato».

Le iniziative di InConTra durante l'epidemia Coronavirus

Continua, anche se con forme diverse e nel rispetto delle norme imposte dalla legge per il periodo di emergenza sanitaria, il lavoro dei volontari per il recupero del cibo. Lotta allo spreco e assistenza a chi vive la povertà economica e sociale continuano a essere la mission dei volontari. In settimana, per esempio, InConTra ha raccolto una pedana di pesce fresco invenduto e generi di prima necessità da un grossista della zona industriale di Bari da donare agli assistiti. «L'associazione è attiva giornalmente nel ritiro delle merci da negozi, supermercati - continua Tataranni. Ogni giorno un nostro operatore raccoglie prodotti che non possono essere più venduti a causa della situazione vigente, e sono in scadenza. La merce raccolta è destinata alle case di comunità, centri di accoglienza per i senza fissa dimora, parrocchie e le diverse comunità etniche che insistono nel territorio cittadino, come quelle rom ed eritree».

I beni alimentari raccolti vanno a soddisfare anche il fabbisogno delle strutture di assistenza agli homeless, persone che InConTra assiste quotidianamente in tempi di gestione ordinaria dei servizi di volontariato. Dal 12 marzo scorso, infatti, il Comune di Bari ha predisposto l'apertura 24 ore su 24 dei centri di accoglienza dei senza fissa dimora sul territorio cittadino: il centro Andromeda in corso Alcide De Gasperi e il centro di accoglienza Caritas Don Vito Diana in via dei Mille, dove in questi giorni di emergenza è ospitato circa un centinaio di persone (numero, però, in costante aggiornamento). «In questo momento di emergenza, InConTra opera in coordinamento con l'assessore al Welfare Francesca Bottalico, per assistenza agli anziani e per chi non può uscire di casa perché non autonomo, portando la spesa a domicilio e presso le comunità con un coordinamento atto a non sprecare le risorse e dividerle in maniera equa», conclude Tataranni.

22 Marzo 2020

Legambiente Trani, al via un ciclo di incontro telematici: la prima puntata martedì sulla lotta alle povertà educative



"Ci vediamo a casa, è tempo di Rievoluzione" è il nome di un ciclo di incontri telematici organizzati da Legambiente Trani.

Siamo chiusi in casa, ma il nostro impegno non si arresta, anzi lontani dalla frenesia delle nostre giornate, abbiamo la possibilità di dedicare tempo alla riflessione, condivisione e confronto, con questa iniziativa vogliamo rendere collettive le nostre riunioni, vogliamo discutere delle attività che stiamo portando avanti e costruire con voi i nostri impegni futuri. E' il tempo dell'immaginazione, dell'esplorazione, dell'esperienza e di nuovi modi per costruire comunità mutualistiche, solidali ed ecosostenibili perché nelle grandi crisi attecchiscono i semi dei grandi cambiamenti.

Legambiente vi invita a partecipare ed ad intervenire ad un ciclo di incontri telematici: "CI VEDIAMO A CASA – è tempo di Rievoluzione". Nella puntata 0 parleremo di lotta alle povertà educative e creazione di comunità educanti con i protagonisti del progetto "Scuola Corsara". Alla discussione interverrà Ruggero Ronzulli direttore di Legambiente Puglia e Coordinatore del progetto e gli studenti coinvolti nelle attività l'incontro si terrà martedì 24 Marzo alle ore 19.00.

Per Partecipare al Video Talk: da pc, tramite browser Chrome, collegarsi al seguente indirizzo <https://meet.jit.si/CiVediamoACasa>; da smartphone scaricare l'App JITSY e inserire come canale "CiVediamoACasa"; in streaming collegandosi alla pagina Facebook <https://www.facebook.com/legambiente.circoloditrani/>
Redazione Il Giornale di Trani ©

Addio ad Adele Leone, fondatrice dell'associazione Acto: il suo impegno in prima linea per la lotta al tumore ovarico



Si è spenta a Bari Adele Leone, presidente dell'associazione 'Acto' (Alleanza contro il tumore ovarico). Medico neurologo, nel 2014 aveva dato vita all'associazione, dopo aver vissuto in prima persona l'esperienza della malattia.

"Tutte noi che abbiamo creato a Bari questa "Alleanza contro il Tumore Ovarico" - scriveva Adele sulla pagina di Acto presentando le attività dell'associazione - crediamo che nostro compito primario sia quello di informare le altre donne su questo tumore subdolo e indolore, di stare vicino a chi ne è colpito ed alle loro famiglie dando informazioni utili ad affrontare le difficoltà in quel periodo particolare della vita".

Adele Leone era stata anche impegnata nelle attività della Casa delle Donne del Mediterraneo, insieme alla quale aveva promosso, ad esempio, il progetto Rinascita Bari, "voluto ed immaginato da Adele - come ricordano un post dalla Casa delle Donne del Mediterraneo - e che continua ad assistere e supportare con una serie di servizi gratuiti le pazienti oncologiche pugliesi".

Direttrice: ANNAMARIA FERRETTI

Publicato in [Cronaca](#) il 23/03/2020 da Teresa Salerno

Lutto nel mondo dell'associazionismo pugliese: Adele Leone uccisa da un tumore ovarico, il suo unico nemico

Riferimento regionale di Acto Onlus e fondatrice del progetto Rinascita della Casa delle Donne del Mediterraneo



Adele Leone

Il mondo dell'associazionismo pugliese piange una delle sue figure più attive e rappresentative, Adele Leone. Neurologa, fondatrice della sede barese di Acto Onlus (Alleanza contro il tumore ovarico), figura di riferimento per le attività che la Casa delle Donne del Mediterraneo di Bari rivolte alle pazienti oncologiche, la dottoressa Leone è stata sopraffatta dal cancro contro cui non ha mai smesso di combattere. Anche quando nei suoi innumerevoli impegni dedicati alla prevenzione e alla lotta del carcinoma ovarico, non ha mai smesso di sorridere, di sostenere le sue pazienti, di organizzare seminari, convegni ed eventi finalizzati alla conoscenza di una patologia asintomatica che colpisce 5.000 donne ogni anno, e che conta 50.000 malate.

"Piango Adele - scrive sulla pagina nazionale ufficiale di Acto Onlus, la presidente Nicoletta Cerana - l'amica che da lontano e fino all'ultimo è stata d'ispirazione e di aiuto a tutte noi che continueremo la missione che ci unisce perché il coraggio che ci ha trasmesso non vada mai perduto".

Anche la Casa delle Donne del Mediterraneo ha voluto pubblicamente ringraziare la presidente di Acto Bari per aver generosamente contribuito alla crescita e al rafforzamento di una comunità di donne che anche per lei continuerà a lottare per i diritti e per le libertà.

Andria - lunedì 23 marzo 2020 15.19



Sede Calcit ad Andria

Il Calcit di Andria dona DPI in favore delle Unità Operative di Oncologia e di Ematologia del "Dimiccoli" di Barletta

I soci ringraziano coloro che hanno già contribuito ed invitano tutti a destinare anche una piccola somma per la realizzazione dell'iniziativa

Il C.A.L.C.I.T. (Comitato Autonomo Lotta Contro I Tumori) di Andria è un'associazione che da 35 anni si occupa di aiutare i malati di cancro.

Il Consiglio Direttivo, in considerazione dell'attuale situazione emergenziale dovuta al diffondersi del COVID-19, nell'ambito delle finalità istituzionali orientate al sostegno dei malati oncologici, ha deliberato di fare una donazione, sotto forma di DPI (Dispositivi di Protezione Individuale), a favore delle Unità Operative di Oncologia e di Ematologia dell'Ospedale Civile "Mons. Dimiccoli" di Barletta.

«I Soci del C.A.L.C.I.T. sono già attivamente impegnati in questa azione, ma vorremmo poter contare anche sulla generosità della cittadinanza. Ringraziamo coloro che hanno già contribuito ed invitiamo tutti a destinare anche una piccola somma per la realizzazione dell'iniziativa», scrivono dall'associazione.

- [calcit andria](#)



A Bari raccolta straordinaria di generi alimentari per le famiglie in difficoltà: come fare per donare

L'iniziativa del Comune. La merce donata sarà gestita dalla task force operativa dell'assessorato al Welfare e distribuita dalla rete di volontari nelle strutture di prima accoglienza per le persone senza dimora e nelle case di comunità dove sono accolte le famiglie.



Gli assessorati allo Sviluppo economico e al Welfare del Comune di Bari **hanno avviato in queste ore una raccolta straordinaria di beni alimentari**, di prima necessità e contributi economici rivolta a imprese, commercianti e associazioni, da distribuire alle famiglie, ai bambini e a tutte le persone che in questo momento vivono una situazione di difficoltà.

La merce donata sarà gestita dalla task force operativa dell'assessorato al Welfare e distribuita dalla rete di volontari nelle strutture di prima accoglienza per le persone senza dimora e nelle case di comunità dove sono accolte le famiglie in difficoltà, sempre nel rispetto delle misure intraprese sul territorio comunale in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Per donare è possibile inviare una mail a segreteriaelfarebari@comune.bari.it, segnalare la propria donazione sulle pagine social delle assessore di riferimento, Carla Palone e Francesca Bottalico, o consegnare direttamente la merce, dalle ore 9 alle 13, presso gli uffici dell'assessorato al Welfare, in piazza Chiurlia. Per quanti, invece, volessero donare risorse economiche, è possibile effettuare un bonifico all'IBAN: IT 16 R 02008 04030 000102893244, indicando nella causale del versamento la dicitura "Emergenza coronavirus welfare" e come intestatario "Comune di Bari".

In vista della chiusura di alcune attività economiche che risponde alle nuove misure restrittive previste dall'ultimo decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, gli operatori economici potranno donare la merce stoccata in magazzino o che non potrà più essere somministrata nel breve e medio periodo al Comune di Bari, che in queste settimane sta gestendo, attraverso la preziosa collaborazione di quasi 400 volontari, la macchina degli aiuti destinati alle fasce più fragili della cittadinanza.

“Sono tanti gli imprenditori che in questi giorni ci chiedono di poter aiutare chi ne ha bisogno donando la merce che hanno in deposito - spiega l'assessora allo Sviluppo economico **Carla Palone** -. Già all'inizio dell'emergenza sono arrivate le prime offerte da parte di ristoratori e piccole attività economiche che, seppur in difficoltà, vogliono fare la loro parte per aiutare gli altri. A questi si sono aggiunte le aziende, grandi e piccole, che hanno donato scorte importanti per le nostre strutture e continuano a voler partecipare a questa grande raccolta di solidarietà. In questi giorni circa trecento imprenditori della città, tra cui ristoratori, commercianti, agenti di commercio e imprese di servizi, hanno costituito un gruppo virtuale che ha preso il nome di “Movimento impresa”, una specie di contenitore dove accogliere tutte le azioni che il tessuto produttivo della nostra città intende offrire alla comunità. Di qui l'idea di avviare una raccolta pubblica che tenga insieme il mondo del profit con il mondo del no profit in un circuito virtuoso che può davvero fare la differenza per tutti”.

“Ringrazio di cuore - sottolinea l'assessora al Welfare **Francesca Bottalico** - tutte le attività imprenditoriali della città, che dal principio si sono messe a disposizione con grande generosità per le persone più fragili, e l'assessorato allo Sviluppo economico, che sta collaborando attivamente per la raccolta straordinaria. Non è affatto semplice, in un contesto emergenziale come questo, attivare una macchina organizzativa in grado di rispondere alle continue sollecitazioni e ai bisogni di tantissime persone. Ma sono orgogliosa di quanto stiamo portando avanti per merito di tutti. Siamo riusciti a mettere in piedi un modello valido ed efficace per la raccolta e la distribuzione di beni e prodotti, che tenga conto delle richieste e del successivo abbinamento ai volontari, suddivisi accuratamente per quartieri e zone. Grazie all'impegno, alla straordinaria generosità e alla collaborazione di tutti e tutte, ogni giorno, nel giro di poche ore, partono le consegne a domicilio, che comprendono anche i farmaci, particolarmente ricercati in questi giorni. Inoltre abbiamo creato una banca dati, aggiornata in tempo reale, che raccoglie la disponibilità dei volontari e, allo stesso tempo, tutte le donazioni che giungono in assessorato”.

23 Marzo 2020

L'autismo al tempo del Coronavirus: l'associazione Con.te.sto chiede permessi per le attività motorie



In questo momento di grande difficoltà per tutti, l'associazione Con.te.sto ha sottoposto all'attenzione del sindaco le difficoltà che vivono le famiglie dei ragazzi con disturbo dello spettro autistico durante l'emergenza Coronavirus.

L'autismo prevede rigidi schemi e routine che sono stati spazzati via in poche ore, togliendo ai soggetti autistici anche la possibilità di terapie. La necessità di poter uscire almeno per una breve passeggiata sarebbe vitale per queste famiglie pur restando sempre nei termini dei decreti vigenti.

Il comune di Ruvo ha già provveduto a deliberare in merito. Così anche i responsabili di Trani si augurano di essere ascoltati e favorire così piccoli svaghi ai ragazzi speciali.

Infatti, l'autismo porta il soggetto che ne è affetto ad avere rigide routine che, se interrotte, generano comportamenti problema sostanziosi che possono sfociare nell'aggressività mettendo a rischio se stessi ed i familiari.

Il decreto dispone la possibilità di uscita per necessità mediche\sanitarie non contemplando la particolare categoria.

Alcuni medici di famiglia e pediatri hanno rilasciato regolare certificato medico comprovante la necessità, altri invece non hanno accettato di farlo.

L'associazione Con.te.sto pertanto chiede che i genitori dei soggetti autistici possano dimostrare la necessità tramite l'esibizione dell'apposita autocertificazione, unitamente al foglio del verbale di L.104 comprovante la gravità all'art.3. Le uscite richieste saranno limitate all'effettiva necessità con tempi contenuti e in luoghi possibilmente isolati e mantenendo le prescritte distanze di sicurezza e ove possibile tutti i dispositivi consigliati.

La notizia si è diffusa sui social e il comitato molfettese ha avvertito i cittadini

Falsi volontari CRI per tampone a casa, il comitato di Molfetta ammonisce la popolazione

Riconoscibili mediante l'uniforme, i volontari sono impegnati nel pronto farmaco e pronto spesa. Il protocollo non prevede tamponi effettuati dalla Croce Rossa Italiana



Emergenza Coronavirus, i Volontari di Croce Rossa portano la spesa e i farmaci ai più vulnerabili © Croce Rossa Italiana

In merito alla notizia, diffusa sui social network, di persone che spacciandosi per Volontari della Croce Rossa Italiana avrebbero annunciato visite a domicilio per sottoporre la popolazione al tampone per l'individuazione del Covid-19, il Comitato di Molfetta della CRI informa la popolazione che né il protocollo nazionale né quello regionale prevedono, tra le misure adottate, tale provvedimento.

Pertanto si mettono in guardia i cittadini a diffidare da tali soggetti. Ricordiamo a tutti che per quanto riguarda questa fase emergenziale il Comitato di Molfetta della Croce Rossa Italiana risponde solo a quanto disposto dalle Autorità.

Precisiamo che in questi giorni i nostri volontari sono impegnati nelle attività di pronto farmaco e pronto spesa sotto il coordinamento del Comune di Molfetta e che sono chiaramente identificabili dall'Uniforme completa e che posseggono per gli spostamenti nel territorio di competenza l'apposita certificazione firmata dal Presidente di Comitato.

Infine ricordiamo che per contrastare il contagio è di fondamentale importanza la prevenzione. Motivo per cui invitiamo tutti a rimanere a casa e a seguire le norme e i consigli igienico-sanitari pubblicati sui siti istituzionali, tra cui anche quello della Croce Rossa Italiana.

■ **SANTERAMO** Restano garantite numerose attività a sostegno della popolazione

Non si ferma la missione dei volontari

Emergenza Coronavirus, modalità a distanza per gli sportelli del Csu "San Nicola"

di **MARIA GIOVANNA LABRUNA**

Linea
telefonica
di supporto
psicologico

SANTERAMO IN COLLE - Il Csu "San Nicola" continua la missione con i propri sportelli del Volontariato (attualmente in modalità a distanza). La legge delega 106/2016 e

il decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117, rispettivamente noti come Riforma del Terzo Settore e Codice del Terzo Settore, sono i capisaldi di un importante progetto di innovazione sociale che valorizza l'impegno dei cittadini i quali, con

gli enti pubblici e gli altri attori territoriali, offrono la propria creatività, competenza e "passione" per la costruzione di un modello più inclusivo e sostenibile. Per questo, la parola "volontario" a cui si riferisce la normativa, rappresenta una platea molto più ampia di persone che operano in maniera diversa pur condividendo gli stessi principi. Per l'emergenza coronavirus è stata introdotta una temporanea dero-

ga normativa: il Decreto Legge del 9 marzo 2020, n. 14, recante "Disposizioni urgenti per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale in relazione all'emergenza entrata in vigore dal 10 marzo, ha dettato all'art. 6 disposizioni urgenti in materia di volontariato, stabilendo che: «Per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19, per il periodo della durata emer-

genziale, come stabilito dalla delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, non si applica il regime di incompatibilità di cui all'articolo 17, comma 5, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117». Si rammenta che l'art. 17, comma 5,

del D.Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo settore), prevede l'incompatibilità tra la qualità di volontario e qualsiasi forma di lavoro subordinato, autonomo o comunque retribuito con l'Ente di cui il volontario è associato o tramite il quale svolge la propria attività. Pertanto, per fronteggiare l'emergenza, il Governo ha introdotto, in via eccezionale e provvisoria, una deroga a tale limite. Ciò non significa, tuttavia, che il volontario potrà essere retribuito in quanto tale e per lo svolgimento dell'attività di volontariato, ma solo che l'Ente del Terzo settore, per far fronte a carenze di personale dovute alla situazione di emergenza, potrà instaurare un rapporto di lavoro contrattualizzato anche con i propri volontari, i quali dunque verranno retribuiti per l'attività lavorativa svolta. Tale possibilità è

consentita per il periodo di durata emergenziale fissato in 6 mesi dalla delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, e quindi fino al 31 luglio 2020. Queste le iniziative attive sul territorio: - Fratres: chi non è considerato a rischio di contagio ed è in buona salute può andare a donare il sangue (in questo caso gli spostamenti sono consentiti). Contatta l'Associazione del Dono più vicina. <https://www.fratres.it/sedi-locali> - Ordine degli Psicologi Puglia e Sipem (Società italiana di Psicologia dell'Emergenza): supporto psicologico a distanza. Le chiamate vengono inoltrate ai professionisti in base alle esigenze esplicitate. 347 11 08 358 - 333 46 98 723. Orario di ufficio. - Sostegno delle vittime di violenza e stalking: «ricordiamo che il 1522 è attivo h24. «L'emergenza non ci ferma. Sono perlopiù italiane e chiedono aiuto con un filo di voce, per non farsi sentire dal compagno o dal

marito nella stanza accanto visto che l'emergenza ha costretto tutti a rimanere tra le quattro mura di casa», si legge in una nota.



Volontari a Santeramo in Colle

Ancora una generosa donazione per l'ANPS di Barletta



Donazione all'ANPS

Donati ai volontari vari dispositivi di protezione individuale

Ancora solidarietà a Barletta, e a beneficiarne è chi quotidianamente è in strada per i controlli legati all'emergenza Coronavirus. Una ditta barlettana di vendita al dettaglio di utensili di ferramenta - grazie alla generosità dell'imprenditore, il signor Murgolo - ha donato ai volontari del gruppo di volontariato dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato di Barletta svariati dispositivi di protezione individuale.

«Un gesto fatto con tanta umiltà dal signor Murgolo - scrivono i referenti dell'associazione - ma che in questo momento storico rappresenta un gesto di vitale importanza. Alla consegna del materiale l'imprenditore barlettano ha sposato pienamente l'azione dei volontari riferendo che il gesto viene dal più profondo del cuore nei confronti di chi mette a rischio la propria salute a favore della popolazione».

Alla consegna hanno partecipato il presidente della sezione A.N.P.S. di Barletta dr. Antonio Corvasce e il responsabile del gruppo di volontariato sig. Vincenzo Rizzi i quali con emozione e riconoscenza hanno ringraziato per il bel gesto di altruismo.

Una voce amica per confortare i malati in ospedale e gli anziani: i volontari dell'AVO lanciano il servizio di ascolto telefonico

Il servizio è al momento disponibile per i degenti dell'ospedale San Paolo e della residenza per anziani Villa Marica, dove normalmente le attività dei volontari cercano di portare un sorriso a chi affronta la malattia



Una voce amica in un momento di difficoltà o solitudine. È la mission alla base del progetto 'Pronto Avo', lanciato anche sul territorio barese dai volontari dell'Associazione volontari ospedalizzati. Gli ammalati possono così chiamare il numero 393 0476660 e saranno ricollegati al centralino telefonico della segreteria dell'Avo Bari, con cui poter trascorrere un po' di tempo in compagnia - almeno telefonica - e avere un supporto per superare questi momenti di difficoltà. Il servizio è al momento disponibile per i degenti dell'ospedale San Paolo e della residenza per anziani Villa Marica, dove normalmente le attività dei volontari cercano di portare un sorriso a chi affronta la malattia.

"Questo triste periodo di 'solitudine forzata' - spiegano Giuseppe Picciotti, presidente dell'associazione - ci fa ancor più comprendere e affermare l'utilità della nostra grande e bella mission, abbattere quella 'triste' barriera di solitudine che tanti ammalati e anziani provano spesso. AVO Bari da sempre portatori sani di gioia, allegria, conforto e amore a chi soffre negli ospedali, r.s.s.a, ecc. non si fa sconfiggere facilmente!". Il servizio telefonico è stato lanciato anche a livello nazionale da Federavo, che riunisce tutte le Avo d'Italia, attraverso il numero 800 300 869.

Il vademecum

Per l'occasione è stato diffuso un piccolo vademecum per gli operatori che prenderanno parte al servizio, che inseriamo di seguito:

Un buon comunicatore dovrebbe essere in possesso di alcune abilità (direi più capacità nel nostro caso), fondamentali, primo tra tutti l'ASCOLTO ATTIVO: tecnica tanto semplice quanto indispensabile per una buona comunicazione. Non si tratta semplicemente di star zitti e ascoltare, chi ascolta lo fa con la mente e con il cuore, il contatto visivo può essere sostituito dall'ascolto attento del TONO DI VOCE, VOLUME, TIMBRO, RITMO DEL PARLARE di colui/ lei che ci chiamerà.

Gli step grazie ai quali si comunicano l'interlocutore sono essenzialmente questi:

*ASCOLTO PASSIVO durante la fase iniziale. L'ascoltatore lo fa in silenzio e non interrompe, in questo modo fa sapere all'interlocutore che si è interessati all'argomento.

* MESSAGGI DI ACCOGLIMENTO VERBALI" Sto cercando di capire" " Ti ascolto..." sono frasi importanti da utilizzare, non avendo a disposizione altri mezzi non verbali

* INVITO ALL'APPROFONDIMENTO: messaggi verbali che incoraggiano chi parla ad approfondire l'argomento "Spiegami bene..." o "Dimmi..." "Sono qui che ti ascolto..."

Covid-19: un telefono amico a cura dell'associazione Crocerossine d'Italia

L'Associazione Crocerossine d'Italia Onlus, fondata nel 2014 su idea dell'attuale presidente Mila Brachetti insieme ad un gruppo di donne, è aperta a tutti coloro che ne condividano i valori umanitari fondativi e che guardino al volontariato come strumento per aiutare le fasce più fragili nella vita e nelle emergenze. I soci e le socie, ormai su tutto il territorio nazionale, intervengono in momenti di crisi e in ordinari momenti di vita quotidiana. Gli ideali ed i valori non si esauriscono nel tempo effettivo dell'attività volontaristica tout court, ma rappresentano una scelta di vita: sono, infatti, la motivazione che quotidianamente spinge ciascun essere umano – che indossi o no la divisa – a porsi al servizio di coloro che sono sofferenti e in difficoltà con generosità, dedizione e disponibilità.

L'Associazione Crocerossine d'Italia Onlus nella pienezza dei valori umanitari che la guidano e nella sua interezza si rivolge a tutti coloro che in questo difficile momento del Paese sono in difficoltà a causa della diffusione del Covid-19. L'Associazione si rende disponibile, sempre nel rispetto delle disposizioni governative, a prestare ascolto alle varie necessità.

Con trepidazione il Consiglio nazionale con le varie sezioni sul territorio segue l'evolversi della situazione, fiduciosa del pieno senso di responsabilità che deve prevalere su ogni interesse individuale per il bene della collettività.

Per far fronte all'emergenza e nel rispetto dei fini dell'Associazione, è stato istituito il servizio: «Coronavirus e disagio - chiamateci per un sostegno!». Il numero dedicato è 06.863.57.062.

L'Associazione inoltre ribadisce: «Gli scenari di notevole criticità che il nostro Paese sta vivendo in questo periodo della sua storia ha sollecitato nelle Crocerossine d'Italia Onlus la massima attenzione nei confronti delle persone in stato di disagio a causa della necessità assoluta di rimanere in casa, salvo quanto prescritto dai Decreti governativi, onde tentare di contenere al massimo la diffusione del Covid -19, piccolo invisibile ma temibile nemico della salute pubblica. In questa ottica, l'Associazione ha organizzato un servizio di ascolto suddiviso in fasce orarie, dalle ore 6 del mattino alle ore 23.30, per le persone in stato di difficoltà di natura psicologica e/o richiedenti informazioni chiare.

Il Covid19 a Bitonto non ferma solidarietà e volontariato



Mensa Caritas

Caritas al lavoro con mensa per i poveri e linea d'ascolto. Gli operatori della Ziph assistono i loro amici speciali on-line

La pandemia da **Coronavirus** blocca le attività produttive del Paese, ma non vince sull'**umanità**. È proprio questo, infatti, il motore di tante attività a favore delle persone più fragili che, nonostante il blocco imposto dai decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, continuano a ricevere sostegno da volontari, fondazioni, enti religiosi e cooperative.

A partire dalla **Caritas Diocesana di Bari-Bitonto** i cui volontari sono impegnati senza sosta per cercare di garantire sempre un pasto caldo ai tanti che in questi giorni, in maniera sempre più intensa, stanno affollando le mense per i poveri. Sia nelle sedi dislocate a **Bari** che in quella di **Bitonto**, all'interno della **Fondazione Santi Medici**, centinaia di volontari si alternano, rischiando anche la propria salute pur di poter essere al servizio delle persone fragili, somministrando circa **2 mila pasti a settimana**. Per rispettare le distanze di sicurezza ed attenersi al DPCM i volontari distribuiscono per ogni persona un sacchetto con il pranzo e la cena.

Molto attivo anche il **Centro di Accoglienza notturno "Don Vito Diana"**, gestito dalla **coop. Equal Time**, che resta aperto h24 ed ospita circa **40** persone, cui è garantito anche il servizio **lavanderia**.

Molte parrocchie sono impegnate nella distribuzione dei generi alimentari attraverso i centri di ascolto gestiti che ricevono previo appuntamento telefonico.

«Colgo l'occasione – ha commentato il direttore della Caritas Diocesana Bari-Bitonto, **don Vito Piccinonna** - per ringraziare i tanti volontari, sacerdoti e diaconi delle **126** parrocchie della diocesi, comunità religiose, operatori sociali, educatori, psicologi che sono rimasti in prima linea, consapevoli dei possibili rischi di contagio. Un pensiero particolare a tutte quelle realtà familiari che ogni giorno fanno esperienza del dolore e della precarietà della vita terrena. Famiglie con ammalati, con figlio o genitori diversamente abili. Sono un baluardo della carità».

«La grande comunità diocesana – ha aggiunto don Vito - assieme al lavoro della Caritas, delle parrocchie, della Fondazione Santi Medici, della Fondazione Giovanni Paolo II, Fondazione Antiusura San Nicola e Santi Medici di Bari, l'Ass. Micaela onlus, O.S.A. (Oasi strade aperte per padri separati) e delle diverse realtà frutto della Chiesa locale e della Caritas, restano a fianco dei più deboli e dei più fragili, nonostante l'epidemia».

Oltre a queste attività, la Caritas ha attivato anche una **linea telefonica dedicata** per chi sente l'esigenza di parlare con qualcuno. «L'isolamento, la paura, la solitudine vanno affrontate – spiegano dalla Caritas - gli anziani, le persone sole o chiunque possa sentire il bisogno di confrontarsi con qualcuno, potranno contattare il numero di telefono 0805237311 dal lunedì al venerdì dalle 10:00 alle 12:00 e dalle 18:00 alle 20:00.

#IORESTOINASCOLTO è un servizio totalmente gratuito e sarà attivo per l'intera durata dell'emergenza sanitaria, grazie al supporto e alla disponibilità di diversi psicologi volontari».

Non si fermano nemmeno gli operatori della **Cooperativa Sociale Zip.h** di Bitonto, che si occupano di persone con disabilità intellettiva, mentale o fisica cui garantiscono percorsi di integrazione e socializzazione.

Non potendo incontrare direttamente i soggetti in cura, gli animatori della cooperativa hanno deciso di usare il **web** per sentirli meno lontani.

«Il virus ci costringe a non poter abbracciare, baciare e vedere i nostri piccoli gioielli – hanno spiegato a **BitontoViva** gli operatori – La nostra idea per essere di sostegno anche alle famiglie dei nostri ragazzi "costretti" a casa da un po' e per regalare loro un sorriso, allora, è stata quella di postare le nostre attività on line sulla nostra pagina facebook Coop Sociale Zip.h. Attività che ovviamente potranno non riguardare strettamente i nostri utenti».

Barletta

L'appello dell'associazione Fratres alla donazione di sangue

■ Il Gruppo «Fratres» Barletta ODV, comunica che sono state modificate le modalità di accettazione delle donazioni di sangue. Per donare bisogna prenotarsi al numero telefonico 0883 577293, con possibilità di ricevere appuntamento per giorno e fascia oraria, dal lunedì alla domenica compresa. Donare Sangue è importante e necessario. Tutto sotto il più rigoroso ed attento controllo.

«Ti invitiamo a continuare a donare regolarmente senza far mancare la tua generosa presenza, perché mai come in questo periodo non possiamo far mancare il nostro aiuto a chi si trova nel bisogno, anche a causa del covid-19 (coronavirus), per evitare che si ripeta la seria mancanza di sangue. La donazione si effettua a digiuno, è consentito comunque bere caffè o the. Donando sangue si ricevono gratuitamente numerosi esami di laboratorio», è scritto in un comunicato.

La conclusione: «Il presidente ed i componenti del direttivo ringrazia i soci (donatori), per la loro disponibilità che contribuisce alla realizzazione del nostro motto: "il dono nel nostro dna"». E ora tutti a donare.

Chiamando il 3294903866, sarà possibile usufruire della consulenza gratuita di psicologhe volontarie della Misericordia di Molfetta

Parlami, ti ascolto. Attivo a Molfetta il Servizio di Supporto Psicologico Emergenza Covid 19



Parlami ti ascolto © n.c.

L'amministrazione Comunale, in collaborazione con la Misericordia di Molfetta e l' A.V.S. di Molfetta, ha attivato un servizio telefonico di Ascolto e Supporto Psicologico per l'Emergenza Coronavirus

Mai come in questo momento dove tutta la comunità si trova a vivere una pagina di storia con innumerevoli criticità e disagi, i Volontari della Protezione Civile di Molfetta sono al fianco dei cittadini molfettesi.

L'amministrazione Comunale, in collaborazione con la Misericordia di Molfetta e l' A.V.S. di Molfetta, ha attivato un servizio telefonico di Ascolto e Supporto Psicologico per l'Emergenza Coronavirus.

L'iniziativa "Parlami, ti ascolto", promossa e coordinata dalla Misericordia di Molfetta, con il patrocinio del Comune di Molfetta è stata pensata per sostenere emotivamente chi è in quarantena e in isolamento al fine di preservare e promuovere il benessere psico-fisico dei cittadini molfettesi durante l'emergenza Coronavirus.

Chiamando il 3294903866, sarà possibile usufruire della consulenza gratuita di psicologhe volontarie della Misericordia di Molfetta, dott.ssa Valeria Rosaria Minervini e dott.ssa Lidia Spada e dell' A.V.S. di Molfetta, dott.ssa Mariagrazia Petruzzella.

«In questo momento è importante che ognuno di noi faccia la sua parte – dichiara la dott.ssa Valeria Minervini, psicologa della Misericordia di Molfetta e coordinatrice del Servizio – siamo volontarie ma siamo anche psicologhe e la nostra parte è questa: mettere a disposizione il nostro tempo e le nostre competenze per chi è triste, per chi è solo, per chi è in ansia, per chi ha bisogno "semplicemente" di essere ascoltato».

Il servizio si occuperà principalmente di:

- fornire informazioni utili e pratiche al fine di ridisegnare l'organizzazione delle giornate, favorendo nuove abitudini, ma soprattutto adottando stili di vita salutari;
- gestire situazioni di ansia e panico, fornendo strategie funzionali di regolazione emotiva;
- prevenire stati depressivi, sostenendo il tono dell'umore delle persone più psicologicamente fragili e vulnerabili.

«Si tratta di un ulteriore servizio che, gratuitamente – sottolinea il sindaco, Tommaso Minervini - viene messo a disposizione dei cittadini. Questo numero si aggiunge a quello per le segnalazioni di assembramento (379 1839104) e a quello di assistenza sociale (080 3385737) per richiedere aiuto per l'acquisto dei farmaci e per fare la spesa».

Sarà possibile richiedere una consulenza telefonica per sé o per i propri parenti, in particolare per bambini e anziani, il servizio di emergenza psicologica è attivo dal Lunedì al Venerdì, dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 16:00 alle 19:00. Quanti, tra gli psicologi/psicologhe, fossero interessati a collaborare all'iniziativa, possono scrivere a misermolpsy@libero.it

24 marzo 2020

Coronavirus, l'Oer attiva il presidio telefonico fisso per qualunque necessità



Da ieri e sino a cessate esigenze relative allo stato di emergenza COVID-19, in linea con quanto disposto a seguito dell'attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C) con ordinanza n. 11 del 05/03/2020, **l'Oer di Trani** ha attivato un presidio telefonico fisso, raggiungibile al numero associativo 0883/500600 e/o 329/3841020 per la ricezione di qualsiasi necessità e/o servizio che si rendano necessari a supportare la comunità tranese.

Il coordinamento di tale servizio viene affidato a Teresa Caldara, volontaria e componente effettiva della "Funzione C.O.C.- Sanità, assistenza sociale e veterinaria - Servizi sociali e comunali".

Bisceglie - mercoledì 25 marzo 2020 09.50



La consegna delle mascherine di protezione

Emergenza Coronavirus, 50 mascherine in dono alla Misericordia di Bisceglie

Gesto di solidarietà significativo da parte dei titolari di un'attività commerciale del territorio

In piena emergenza Coronavirus, non mancano gli atti di generosità nei confronti di quelle realtà che, ogni giorno, dedicano tempo, capacità ed energie alla causa comune.

La Misericordia di Bisceglie, impegnata costantemente nelle attività di volontariato sul territorio dal lontano 1996, ha ricevuto una donazione spontanea e molto significativa da parte di una nota attività commerciale d'abbigliamento del territorio, **Città Mercato Stockhouse**. I titolari hanno consegnato ai responsabili della Confraternita 50 mascherine di protezione.

Considerate le difficoltà nel reperimento dei dispositivi di protezione individuale a causa della criticità scaturita dall'emergenza Covid-19, le mascherine sono state subito messe a disposizione dei volontari, «impegnati ora più che mai nelle attività che ci contraddistinguono» come hanno sottolineato i referenti della Misericordia di Bisceglie, esprimendo gratitudine nei confronti dei proprietari di Città Mercato Stockhouse.

Emergenza coronavirus, attivato il servizio di assistenza psicologica



Psicologo

Il servizio è completamente gratuito ed è attivo tutti i giorni feriali dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00

È stato attivato, in collaborazione con il **SER Spinazzola**, un filo diretto di assistenza psicologica.

Chiamando il numero 379 1827192, un team di psicologi e psicoterapeuti offrono uno spazio di ascolto e sostegno per particolari condizioni di difficoltà vissute dalle persone a causa dell'emergenza Coronavirus.

Il servizio è completamente gratuito ed è attivo tutti i giorni feriali dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00.

MOLFETTA

Pronto soccorso psicologico



■ Importante è l'apporto che i volontari della Protezione civile di Molfetta stanno fornendo ai cittadini in questo particolare momento di emergenza dove tutta la comunità si trova a vivere una drammatica pagina di storia con innumerevoli criticità e disagi. L'amministrazione comunale, in collaborazione con la Misericordia e l'Avs, ha attivato un servizio telefonico di ascolto e supporto psicologico per l'emergenza coronavirus. L'iniziativa, denominata "Parlami, ti ascolto", promossa e coordinata dalla Misericordia, con il patrocinio del Comune, è stata pensata per sostenere emotivamente chi è in quarantena e in isolamento al fine di preservare e promuovere il benessere psicofisico dei cittadini molfettesi durante l'emergenza Covid-19.

Come funziona il servizio? Chiamando il 329/4903866, sarà possibile usufruire della consulenza gratuita delle psicologhe volontarie della Misericordia, Valeria Rosaria Minervini e Lidia Spada, e dell'Avs, Mariagrazia Petruzzella. «In questo momento è importante che ognuno di noi faccia la sua parte - ha dichiarato la dottoressa Minervini, coordinatrice dell'iniziativa -. Siamo volontarie ma siamo anche psicologhe e la nostra parte è questa, cioè mettere a disposizione il nostro tempo e le nostre competenze per chi è triste, per chi è solo, per chi è in ansia, per chi ha bisogno semplicemente di essere ascoltato».

Il servizio si occuperà principalmente di: fornire informazioni utili e pratiche al fine di ridisegnare l'organizzazione delle giornate, favorendo nuove abitudini, ma soprattutto adottando stili di vita salutari; gestire situazioni di ansia e panico, fornendo strategie funzionali di regolazione emotiva; prevenire stati depressivi, sostenendo il tono dell'umore delle persone più psicologicamente fragili e vulnerabili.

«Si tratta di un ulteriore servizio che, gratuitamente - ha sottolineato il sindaco Tommaso Minervini -, viene messo a disposizione dei cittadini. Questo numero si aggiunge a quello per le segnalazioni di assembramento (379/1839104) e a quello di assistenza sociale (080/3385737) per richiedere aiuto per l'acquisto dei farmaci e per fare la spesa».

Sarà possibile richiedere una consulenza telefonica per sé o per i propri parenti, in particolare per bambini e anziani: il servizio di emergenza psicologica è attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

[matteo diamante]

Misericordia di Andria spazi separati per prevenire il contagio

● **ANDRIA.** La Misericordia di Andria attua una serie di misure nella propria sede per contrastare il contagio da Covid 19 e tutelare soccorritori e autisti. La Confraternita, nella sua sede in via Vecchia Barletta, ha allestito degli spazi separati (un container ed una tenda) per permettere ad ogni soccorritore ed infermiere, di rientro da interventi su sospetti casi di Covid-19, di spogliarsi in tutta sicurezza evitando contatti con altri.

E' stato predisposto anche uno smaltimento speciale di tutti i dispositivi di protezione individuale (DPI) utilizzati per gli interventi su pazienti potenzialmente affetti da Coronavirus. Spazi separati di accesso anche per volontari impegnati negli altri servizi dell'associazione.

E' stata sanificata la dotazione di automezzi utilizzati non solo per l'emergenza urgenza ma anche per tutti gli altri servizi svolti dalla Misericordia. Adottate anche tutte le procedure previste dai protocolli nazionali e predisposti per questa emergenza dalla Confederazione nazionale delle Misericordie che ha previsto una serie di misure per limitare i potenziali rischi per i volontari. *[m.pas.]*

Marzo 26, 2020 [Attualità](#) [Redazione Bisceglie24](#)

Emergenza Coronavirus, attivato a Bisceglie il supporto multilingue



INFO MULTILINGUE
EMERGENZA CORONAVIRUS

H24 347 781 2695

EMERGENZA SUPPORTO MULTILINGUE

Da ieri, 25 marzo, il **Centro Operativo Comunale** si avvale di un'ulteriore specifica competenza, quella di **informare la popolazione straniera presente a Bisceglie** sull'emergenza del Coronavirus attraverso uno specifico **sportello multilingue**. Il servizio è attivo 24 ore su 24 al numero di telefono **347.7812695** e permette ai cittadini in difficoltà linguistica di essere informati adeguatamente ed in modo corretto su quanto sta accadendo, sulle procedure da adottare, sui vari decreti e ordinanze delle Autorità. **Il numero di telefono è attivo anche su Whatsapp**. Sarà possibile interagire in **albanese, fiammingo, olandese, spagnolo, francese e inglese**.

Il servizio si somma all'**Infopoint di Protezione Civile**, operativo tutti i giorni (dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18), l'**info point di Protezione Civile di Bisceglie** per informazioni e aiutare chi è più in difficoltà, per esempio nella consegna di spesa e farmaci. Il numero è: 080.33.666.21.

È altresì attivo lo sportello di **sostegno psicologico** della Protezione Civile nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30 ai numeri di telefono: 080.918.1576 e 080.918.1577. È altresì possibile chiamare al numero di cellulare 342.9990905 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 14 e il martedì e il giovedì anche dalle 15 alle 18. È possibile inoltre anche collegarsi tramite Skype al contatto "Supporto psicologico Bisceglie".

"In questi giorni molto difficili siamo vicini alla cittadinanza offrendo **tutto il supporto possibile**, soprattutto alle categorie più deboli, con l'obiettivo di non lasciare indietro nessuno", ha sottolineato il Sindaco di Bisceglie, **Angelantonio Angarano**. "Grazie all'encomiabile lavoro dei Servizi Sociali del nostro Comune, della Protezione Civile e dei tantissimi volontari che si stanno mettendo a disposizione della collettività con generosità e altruismo, **stiamo facendo fronte a tante richieste di aiuto** che pervengono quotidianamente, anche attraverso il "**Carrello di Bisceglie solidale**" che abbiamo voluto fortemente e funziona grazie alla collaborazione della **Caritas** e dell'**Associazione Schára**. Si tratta di un servizio di supporto dedicato ai concittadini più fragili bloccati a casa dalla pandemia ma anche a persone impossibilitate all'acquisto persino dei beni di prima necessità a causa delle difficoltà economiche che si stanno moltiplicando in questi giorni", ha spiegato il primo cittadino. "Va sottolineato inoltre che **da giorni è in moto una straordinaria macchina della solidarietà** alla quale stanno partecipando imprenditori, commercianti, privati cittadini con donazioni di dispositivi di protezione individuale, alimenti, beni primari. Gestì significativi e dal grande valore morale che ci rendono una vera comunità, unita e solidale. A tutti coloro che in questi giorni sono in prima linea, a tutti coloro che donano il loro tempo e quello che possono per aiutare chi è più in difficoltà va il nostro caloroso e sentito ringraziamento. Insieme ce la faremo", ha concluso il Sindaco Angarano.

I DISAGI

«I disagi causati dall'immobilità, derivanti dalla malattia, vengono rafforzati dall'impossibilità di poter uscire dalla propria abitazione e vivere una vita partecipata»

LA SPERANZA

«Spero che questo mio scritto possa restare impresso nella mente di chi mi legge e possa essere motivo di riflessione anche per il futuro»

«Ma ora questa quarantena serve a comprendere i disabili»

Parla Gennaro Palmieri, presidente dell'Unione lotta alla distrofia muscolare

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Ci si lamenta per il fatto di non poter uscire, di non poter correre o fare attività fisica. Eppure: «Quante persone sono in quarantena da diversi anni».

E' il pensiero di Gennaro Palmieri, da anni presidente della sezione cittadina della Uildm (unione italiana lotta alla distrofia muscolare), che oggi ci regala una emozionante riflessione dopo aver letto sui social i numerosi interventi che prendono in seria considerazione la validità, l'interesse e l'esigenza incondizionata di poter praticare attività fisica anche in questi periodi catastrofici: «Rivolgendomi a quella platea che si sente privata della libertà e dell'indipendenza solo perché gli è stato imposto il divieto a poter eseguire la corsetta salutare per il proprio benessere psicofisico, posso affermare, senza ombra di dubbio, che state provando la stessa sensazione, o quasi, di molte altre persone che, invece, molto spesso non hanno neanche la libertà di scegliere quando farsi una doccia».

Racconta Gennaro che «ciò

che sta avvenendo oggi deve farci riflettere, anche su ciò che possiamo provare noi diversamente abili con disabilità gravi e gravissime e le nostre famiglie giorno dopo giorno della nostra esistenza. I disagi causati dall'immobilità, derivanti dalla malattia, vengono rafforzati dall'impossibilità di poter uscire dalla propria abitazione e vivere una vita partecipata di relazione confinando il disabile a vivere la propria esistenza nelle quattro mura domestiche la cui causa del confinamento ambientale riviene dalle barriere architettoniche, psichiche e mentali. Individui che potremmo essere delle risorse umane ma che, contrariamente, considerati un costo per il sistema sociale che dovrebbe garantire a qualsiasi cittadino una qualità di vita migliore».

In questo periodo di quarantena «si comprende ancor meglio - scrive Gennaro - quanto il tempo sia un patto dell'uomo che lo gestisce in base alle traversie che si presentano» e si rivolge a chi continua ad esternare l'esigenza «incondizionata di poter praticare attività fisica.



E' impensabile, incomprensibile, inspiegabile e ingiustificabile che alcuni individui, dotati di menti che ragionano, possano antepo-

re, egoisticamente, il proprio diritto personale alle indispensabili restrizioni causate dall'emergenza».

Dunque il coronavirus, ol-

tre ai danni umani ed economici che sta procurando «riesce anche a porre tutti nella condizione di analizzare ciò che disabili gravi e gravissimi provano ogni giorno della loro vita: l'immobilità. Persone abituate alla monotonia della giornata, del susseguirsi del giorno e della notte, giornate senza stimoli tutte uguali, senza sole, senza pioggia, senza imprevisti, senza divertimento, senza interessi. Persone che pur essendo diversi possiamo essere utili per noi stessi e per la società in cui viviamo, ma che esistiamo solo negli elenchi di coloro che rappresentano un costo per il welfare che non solo non è adeguato, ma che non rispetta la dignità dell'uomo e il diritto di vivere una vita compiuta che dev'essere assicurata a tutti gli aderenti di una società sviluppata, democratica e giusta».

Gennaro Palmieri spera che «questo mio scritto possa restare stampato per sempre nella mente di chi mi legge e possa essere motivo di riflessione per comprendere che vi sono delle priorità e necessità che vanno ben oltre il proprio ego».